

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

62° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 6 GIUGNO 1990

Presidenza del Presidente CASSOLA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Tutela della ceramica artistica e tradizionale e della ceramica italiana di qualità» (808-1041-1147-B), d'iniziativa del senatore Cappelli e di altri senatori; Bozzello Verole ed altri; Consoli ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4
BONFERRONI, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato	4
CAPPELLI (DC), relatore alla Commissione ..	2
GIANOTTI (PCI)	3
MANCIA (PSI)	4
VETTORI (DC)	4

I lavori hanno inizio alle ore 9,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Tutela della ceramica artistica e tradizionale e della ceramica italiana di qualità» (808-1041-1147-B), d'iniziativa dei senatori Cappelli ed altri; Bozzello Verole ed altri; Consoli ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Tutela della ceramica artistica e tradizionale e della ceramica italiana di qualità», d'iniziativa dei senatori Cappelli, Bompiani, Coco, Condorelli, D'Amelio, Leonardi, Patriarca, Ruffino, Santalco, Spitella e Venturi; Bozzello Verole, Gerosa, Scevarolli, Fassino, Gallo, Ruffino e Pierri; Consoli, Baiardi, Volponi, Cannata, Benassi, Scardaoni, Ferraguti, Visconti, Salvato, Vitale, Crocetta, Cardinale, Galeotti, Gianotti, Mesoraca, Tripodi, Petrarra e Sposetti, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Prego il relatore Cappelli di riferire sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

CAPPELLI, *relatore alla Commissione*. Ricordo ai colleghi che nella seduta del 29 marzo 1989, in sede deliberante, questa Commissione approvò un testo risultante dall'unificazione di tre disegni di legge che avevano come primi firmatari rispettivamente il sottoscritto, l'onorevole Bozzello Verole ed il compianto senatore Consoli. Il disegno di legge venne poi inviato alla Camera che lo ha approvato soltanto pochi giorni fa, il 15 maggio scorso, in un testo che, sostanzialmente, non ne modifica l'impianto essenziale.

Tali modifiche riguardano, intanto, l'articolo 7, che tratta dei comitati di disciplinare, degli organismi cioè che vengono istituiti nelle zone di affermata tradizione ceramica (individuate dal consiglio nazionale ceramico) e che hanno sede nei comuni indicati dal consiglio medesimo. Poichè tra i vari compiti di detti comitati rientra anche l'attività di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni contenute nel disciplinare di produzione della ceramica, a noi sembrava che per esercitare in modo concreto tale compito ai componenti del comitato dovesse essere «riconosciuta, nell'ambito delle proprie funzioni, la qualifica di agenti di polizia giudiziaria». Con tale qualifica infatti potevano «entrare liberamente nei locali di conservazione, esposizione e vendita dei prodotti».

Tali norme sono state soppresse dalla competente Commissione della Camera. Io non ritengo, però, che ciò consigli di rinviare il testo all'altro ramo del Parlamento, anche perchè quegli stessi compiti di vigilanza potranno venire espletati in modo diverso mediante collega-

menti con i funzionali sindaci e gli altri organi ed enti preposti all'applicazione della legge. Questa soppressione inoltre comporta delle modifiche per quanto concerne i riferimenti al successivo comma 9. Trattandosi però di correzioni puramente formali non mi soffermo ulteriormente su questo punto.

L'altra modifica apportata riguarda, invece, la questione del finanziamento. Poichè, come dicevo all'inizio, l'approvazione del disegno di legge è slittata di un anno, nel testo della Camera è detto «All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 50 milioni per ciascuno degli anni 1991 e 1992 ...», anzichè «per ciascuno degli anni 1989, 1990 e 1991». Pur rimanendo la stessa cifra annuale dunque salta un anno e si fa riferimento ad un biennio anzichè a tre anni.

Sempre all'articolo 12 è stato poi soppresso il terzo comma, in cui era disposto: «Lo stanziamento per gli esercizi successivi è determinato nella legge finanziaria». Anche questa modifica però, come la precedente, non incide sostanzialmente sull'impianto della legge e pertanto io concludo esprimendo parere favorevole al testo pervenutoci dalla Camera esso è molto atteso dal settore. Oltre alla tutela della ceramica artistica tradizionale, anche perchè il provvedimento, infatti, si occupa della tutela della ceramica italiana di qualità, che è un campo più vasto su cui preme una forte concorrenza straniera che invade il mercato nazionale con produzioni a volte scadenti. Spero, allora, che i colleghi vorranno approvare questo testo senza ulteriori ritardi.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale.

GIANOTTI. Vorrei cogliere l'occasione offertami dalla discussione odierna per ricordare il compianto compagno e collega Consoli, che è stato il primo firmatario del nostro disegno di legge e che ha voluto contribuire alla difesa in generale della ceramica artistica e in particolare di quella prodotta in Puglia, la sua regione.

Prendo poi atto di quanto sostenuto dal relatore, e cioè che dopo «lunga e penosa malattia» si arriva infine all'approvazione di questo testo per il quale confermo l'apprezzamento del nostro Gruppo. Ugualmente però avrei da avanzare alcune osservazioni, la prima delle quali è relativa ad una questione sollevata dal relatore e cioè alla soppressione del terzo comma dell'articolo 12, che prevedeva lo stanziamento per gli esercizi successivi. Con tale soppressione questo diventa un provvedimento a costo zero, e se pure non pensiamo che sia necessario investire enormi mezzi nel settore, riteniamo tuttavia che un'opera di protezione per questa particolare lavorazione che vanta tradizione locale e rilievo artistico richieda comunque qualche stanziamento.

Vorrei fare osservare poi che nell'attuazione della legge sarà davvero importante valorizzare tutte le forze presenti nel territorio. Non ci troviamo infatti di fronte a grandi gruppi e grandi compagnie, ma a piccoli soggetti che richiedono cure particolari anche perchè la legge non consente una concentrazione che è poi negazione della produzione locale e dell'attività artistica che si vuole proteggere.

MANCIA. Il Gruppo socialista è convinto come il relatore dell'esigenza, che gli operatori di questo settore avvertono, per una legislazione attraverso cui fornire garanzie al prodotto e alla sua qualità.

Come socialisti, dunque, esprimiamo il nostro apprezzamento per il testo e sollecitiamo le regioni e gli altri organismi interessati ad attivare tutte le iniziative necessarie per concretizzare nel breve tempo quanto abbiamo previsto sul piano legislativo. In questo modo si darà la possibilità di un sempre maggiore inserimento nel settore degli operatori che hanno l'obiettivo di mantenere alto il livello della produzione così che anche in questo campo il nostro paese possa regolarizzare la sua posizione. Ci siamo sempre mossi su questa linea e siamo quindi soddisfatti che il testo stia per giungere in dirittura d'arrivo.

BONFERRONI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il Governo concorda con le considerazioni testè svolte dal senatore Mancia.

VETTORI. Stiamo affrontando un problema estremamente complesso poichè ci troviamo di fronte ad un provvedimento tendente a tutelare la qualità dei prodotti. Forse però il nostro intervento è un po' tardivo rispetto alla capacità di sofisticata imitazione e di contraffazione esistente a livello internazionale nei confronti dei prodotti italiani. Infatti si riscontra l'esigenza di tutelare la qualità del prodotto italiano non solo sul mercato interno, ma anche sul mercato internazionale.

Tuttavia riteniamo che questo disegno di legge assicuri le necessarie garanzie affinché siano tutelati non solo i produttori, ma anche i consumatori. Quindi la mia parte politica ritiene che il provvedimento offra la necessaria protezione del prodotto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, considerando i concomitanti lavori dell'Assemblea, ritengo opportuno rinviare il seguito della discussione del disegno di legge.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA